



FUNIVIA O NIENTE Lunedì il governatore D'Alfonso ha chiarito che i 10 milioni sono vincolati ad un progetto di mobilità sostenibile

Il Consiglio congela il voto sulla funivia

Alla prima assemblea civica dopo il terremoto, il punto principale di discussione rinviato al 20 dicembre

Patrizia Lombardi

TERAMO - Salta il voto sulla funivia, atteso ieri al primo Consiglio comunale convocato dopo il terremoto del 30 ottobre. Niente di fatto: si è deciso di prendere tempo in attesa che dalla Regione arrivi il dossier relativo al progetto, per gli approfondimenti del caso. Ci si rivedrà quindi tra una settimana, in seconda convocazione, il 20 dicembre. Il rinvio non è passato per tecnicismi spinti o dalla caduta del numero legale studiata a tavolino. Semplicemente il sindaco **Maurizio Brucchi** ha ricordato l'accordo preso nella riunione dei capigruppo di lunedì, secondo il quale, se la discussione si fosse allungata troppo, la seduta si sarebbe svolta in due tranches. E tra i due punti scivolati al rinvio c'è, guarda un po', proprio il progetto della teleferica del magnifico rettore **Luciano D'Amico**. Tutti d'accordo, maggioranza e opposizioni, dunque, e così per una settimana l'argomento verrà conservato in freezer per essere sbrinato prima di Natale. Ma questo non ha impedito di rilevare il clima politico che si è respirato nella seduta consiliare ospitata al Parco della Scienza.



Una funivia urbana a cabine

Così, a naso, qualche Sì dalla maggioranza al progetto potrebbe scapparci, vedi quello dichiarato del forzista **Giuseppe Grande** che, in solitaria, aveva buttato il cuore oltre l'ostacolo già alla presenza del governa-

tore **Luciano D'Alfonso**, lunedì mattina a l'Arca. Così come il progetto non dispiace troppo neppure al civico della lista del sindaco "Insieme per Te", **Domenico Narcisi**. Insomma, il No rotondo e pieno, caro al gruppo gattiano di "Futuro In" non può darsi per acquisito. Non è sfuggita la tendenza di alcuni consiglieri di maggioranza a fare capannello ai margini della seduta e discorrere amabilmente come nel caso di **Dodo Di Sabatino**, **Martina**, **Alberto Covelli**, **Raimondo Micheli** e **Mimmo Sbraccia** a cui, a turno, si sono



Il sindaco Brucchi in Consiglio comunale al Parco della Scienza

VARIAZIONI DI BILANCIO

Il terremoto è costato alle casse comunali già 5 milioni di euro in più rispetto al bilancio del 2015

aggiunti altri consiglieri. E proprio Dodo, che annusa aria di assessorato in una possibile, prossima rivisitazione degli scranni post referendaria, è apparso in grande spolvero. Gli

serve un bell'assist politico il capogruppo del Pd, **Gianguido D'Alberto**, quando prova a stanare la maggioranza con un passaggio perfido sulla possibilità che si scorpori una delega alla ricostruzione da quella alla Protezione civile. Ma tutto tace e il sindaco non cade nel trappolone.

BILANCIO. Sono due le variazioni al bilancio portate all'approvazione, e passate a maggioranza con 18 voti ciascuno. Si tratta di interventi di modifica economica per complessivi 7,7

LA DATA FATIDICA IN CASO DI DIMISSIONI NON POTRÀ PIÙ RICANDIDARSI A SINDACO

Brucchi ha esaurito il bonus rielezione

TERAMO - La data fatidica è arrivata. Dopo il 4 dicembre con referendum annesso, ieri è stata archiviata anche la data del 13 dicembre, che più di un politico da mesi aveva cerchiato in rosso sul calendario. Al sindaco **Maurizio Brucchi** è così scaduto il bonus dei due anni, sei mesi e un giorno utili per una sua eventuale ricandidatura al terzo mandato in caso di dimissioni anticipate. Come dire che, se si dovesse andare tutti a casa, adesso per il primo cittadino non ci sarebbe più storia. Almeno a Palazzo. Ed è lui stesso a prendere le distanze dalla data-spartiacque di metà mandato: «E quindi? E allora? Qual'è ora la variante? Si andrà avanti lo stesso o verrà un altro sindaco,



magari anche più bravo?», minimizza. Forse non ha tutti i torti chi vede un Brucchi meno traballante di quanto qualcuno ipotizzasse appena qualche settimana fa. E non è neppure un caso se, ieri, sia stato fisicamente molto presente tra i consiglieri di maggioranza, nonostante il febbre. Insomma, li ha considerati e se li è coccolati. Strategico. Ma sempre con una carta in meno nel suo mazzo: da oggi in poi, infatti, l'eventuale minaccia politica di dimissioni per ricandidarsi al terzo mandato (a dire il vero possibilità mai nemmeno presa in considerazione pubblicamente) sparigliando le carte nel centrodestra, non avrebbe più alcun valore.

Queen i parrucchieri
nuova location
in via G. Milli 39
scarica l'app gratuita
Promo Christmas 20%
dal 13 dicembre vi aspettiamo

sconto studenti
20%

SÌ E NO TRASVERSALI

Favorevoli e contrari al progetto del rettore sia in maggioranza che nelle opposizioni. Una settimana di tempo per studiare le carte della Regione



milioni di euro, 5 dei quali determinate dall'emergenza terremoto, che hanno accresciuto le spese sostenute dall'amministrazione comunale; il resto si tratta di spese per le bollette fuori controllo. Le due variazioni passate al voto, già ampiamente anticipate da "La Città", sono state utili all'opposizione per allargare la riflessione sull'impegnativa anticipazione di cassa che, secondo gli ultimi dati, si attesta a 13,5 milioni di euro contro gli 11 milioni di fine 2015. Un dato su cui il Pd, con D'Alberto e **Flavio Bartolini**, torna a suggerire di prendere in considerazione l'ipotesi temuta del predissesto. Sul Dup, il documento unico programmatico, documento politico per eccellenza dell'amministrazione, scende l'astensione del consigliere di Fratelli d'Italia-An, Raimondo Micheli, e dei civici dalmati **Angelo Puglia** e **Guido Campana**. E fa discutere anche la "lettera" con cui il sindaco Brucchi traccia al Consiglio come, e quanto, il terremoto abbia scompaginato il programma del suo mandato. A dire il vero già arenato di per sé, il programma. Attenzione, però, perché quel sisma, che in più di un'occasione Brucchi si era sforzato di leggere come "un'occasione per la città", non vuol essere una giustificazione per quanto non sia stato portato a termine ma piuttosto l'invito alla minoranza "a scrivere con un'unica penna questa pagina triste e drammatica della città". Vedremo.

L'INTERVENTO di MARCELLO MARANELLA



INTERAMNIA MODERNA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA. Tant'è che il Sindaco Maurizio Brucchi è tornato sull'argomento proprio qualche giorno fa con un progetto fresco di stampa avocando a sé il merito di spazzare via definitivamente e al più presto gli inguardabili palazzi fatiscenti sopra il teatro romano che ne impediscono irrimediabilmente la fruizione di sito eccellente in senso turistico e culturale. Roba vecchia, dirà qualche lettore. Io invece penso che Teramo possa riscattarsi dalla sua attuale decadenza facendo tesoro dei bei sogni infranti, ma pur sempre affascinanti, per ridisegnare la vita nella città immaginando un gigantesco concorso di idee con soluzioni d'avanguardia come avviene in tanti luoghi del vecchio continente europeo. Nell'era digitale e dell'intelligenza artificiale diventa più semplice progettare a misura d'uomo e rianimare gli spazi di altre epoche storiche, oggi fuori uso e maggiormente esposti alla furia del terremoto. Anche la discussione, non priva di polemiche, sulla realizzazione della funivia per Colleparco può ritornare utile se la città prende coscienza dei vantaggi che possono derivare dalla presenza dell'Ateneo e delle potenzialità ancora inesprese.

Le statistiche del Sole 24 Ore hanno appena evidenziato la bassa qualità della vita nella città di Teramo senza però scendere nei dettagli che ai residenti sono ben noti. Spetta in primo luogo all'amministrazione comunale comprendere perché si è verificato ciò e studiare soluzioni innovative. Piaccia o non piaccia la popolazione studentesca universitaria è considerevole e di varia provenienza italiana. Ci si è mai interrogati sulla qualità dell'offerta dei servizi che occorre mantenere nel mercato degli affitti e sul sistema del trasporto urbano? Da quanto tempo a Teramo non si predispongono cartelloni di eventi e di iniziative sociali, culturali, sportive tali da coinvolgere gli operatori locali nella contaminazione con altre culture a più alti livelli di creatività? L'antichissima INTERAMNIA non fa affatto sfoggio dei due fiumi che la circondano. I parchi fluviali sono una fonte di ricchezza inestimabile dal punto di vista ambientale e del benessere psicofisico, ma esiste in giro l'esatta consapevolezza di cosa comporta la gestione di un Parco fluviale? Si può parlare di arredo urbano compatibile con l'immagine di capoluogo di provincia chiuso fra le vecchie mura dell'ex ospedale psichiatrico altamente impattante? Le risposte risiedono nelle scelte coraggiose che non si possono più eludere



per il bene di una comunità e della sua prestigiosa storia dalle origini antiche. Perciò l'ultimo progetto del sindaco, a cui fanno eco i tecnici incaricati assicurando che le opprimenti strutture che mortificano i resti dell'antico teatro romano saranno abbattute con tecniche molto sofisticate, potrebbe significare una profonda inversione di tendenza nella modernizzazione della città. Un'occasione irripetibile per discutere insieme, cittadini e istituzioni, sul modello di città futura

chiamando in causa giovani talenti teramani sparsi con successo per il mondo. Allora si che il sogno del professor Sommella riprenderebbe consistenza con le dovute differenze temporali. Teramo aprirebbe cantieri con certezza di inizio e fine lavori, la società Teramo Ambiente ridarebbe profumo e freschezza ai vicoli del centro storico e alle periferie dimenticate. L'Università di Teramo, l'Istituto Zooprofilattico, l'Osservatorio Astronomico di Collurania pro-

durrebbero sostanziose economie di scala attraverso la ricerca scientifica e il turismo congressuale. Le scuole avrebbero un moderno e unico polo scolastico inteso come incubatoio per l'alta formazione. I laureati dell'Università di Teramo costituirebbero un sicuro investimento per la Pubblica amministrazione, per l'industria privata e per il sistema delle professioni. Tante giovani guide turistiche, appositamente formate, renderebbero magiche le giornate dei visitatori in una città pulita e accogliente che si lascia scoprire lungo quegli Itinerari Archeologici che conducono, ieri come oggi, sugli spalti del Teatro di Teramo, in un rinnovato ingegno di promozione del territorio. Tutto in tema con il Master Plan di cui tanto si parla in questi giorni e che più semplicemente significa programma economico caratterizzato da notevole proiezione temporale. Tutto sta nel coniugare la quantità di fondi disponibili con l'impiego di buone pratiche amministrative all'interno di strategie condivise e trasparenti.

marcellomaranel@gmail.com

inizia la tua giornata con nuove prospettive

tasty
bakery/cafe

ci trovi a Teramo in via Capuani